

Il parere di tre esperti sulla situazione a Petilia Policastro e Mesoraca

L'area è in emergenza idrogeologica: a rischio il territorio e le persone

Tavolo di lavoro con 2 docenti Unical e un geologo che ha redatto il Pai

Carmelo Colosimo
PETILIA POLICASTRO

Un incontro tra esperti sull'acqua come responsabile delle mutazioni geologico-ambientali è stato tenuto nei locali del Comune ed ha visto riuniti ad un tavolo di lavoro il prof. ing. Paolo Veltri, direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Unical di Cosenza, il prof. ing. Roberto Gaudio dello stesso Ateneo; il geologo prof. Mario Pileggi membro del Consiglio Nazionale "Amici della Terra", nonché Consulente senior dello staff che ha redatto il Pai regionale. Ha organizzato e moderato i lavori Pietro Lavigna di Mesoraca, con la cooperativa sociale Agrimed, rappresentata dall'amministratore unico prof. Antonio Perri e dal geom. Nicola Gallo. Lavigna ha ringraziato per la loro disponibilità i sindaci Amedeo Nicolazzi di Petilia ed Armando Foresta di Mesoraca.

Prima dell'incontro, i tecnici, guidati da un tecnico del Comune di Petilia Policastro e dall'avv. Lavigna, hanno effettuato un sopralluogo nelle aree interessate dai fenomeni di dissesto idrogeologico: «Raramente – ha commentato uno di loro – ci siamo trovati di fronte scenari di dissesto di tale entità». I tre relatori hanno condiviso l'assunto che il rischio, anche per gli abitanti c'è ed è palpabile. È emergenza dunque, nei comuni di Petilia e Mesoraca. All'incontro hanno partecipato per il Comune di Mesoraca l'assessore all'ambiente Ernesto Iannone, il geom. Guido Scalzi e l'ing. Annibale Parise. I tre consulenti, prof. Paolo Veltri, prof. Roberto Gaudio ed il geologo prof. Mario Pileggi nel corso della visita

hanno registrato nuovi e rilevanti fenomeni di dissesto che si aggiungono a quelli già censiti e riportati nelle mappe del Pai. Grande attenzione è stata dimostrata dai tecnici dei due Comuni e già dalle prossime settimane si cercherà di effettuare i primi interventi mirati, grazie a nuovi metodi di monitoraggio per il controllo preventivo del territo-

Uno dei tre esperti: raramente ci siamo trovati davanti a fenomeni di tale entità

rio a monte dei centri abitati. Ha ribadito la sua preoccupazione il sindaco Nicolazzi. I responsabili della cooperativa Agrimed hanno suggerito di organizzare un dibattito più ampio coinvolgendo i Consorzi di Bonifica, la Coldiretti, il Corpo Forestale dello Stato e la Lega delle Cooperative. Il geologo Mario Pileggi, consulente senior e tra i redattori del Pai, ha evidenziato: «Nel corso della visita si sono rilevati nuovi e rilevanti fenomeni di dissesto che si aggiungono a quelli già censiti e riportati nelle mappe del PAI approvato nel 2001. Va sottolineato che già nel 2000, nei due comuni, le superfici esposte a ri-

schio frana risultavano molto estese. Nel solo comune di Petilia Policastro risultavano interessate circa 14 ettari le aree a rischio elevato R3 e a rischio molto elevato R4, cioè dove esiste il rischio della perdita di vite umane. Nel comune di Mesoraca le aree a rischio sono vaste 2,5 ettari. Riguardo al rischio molto elevato R4 e perdite di vite umane, alla superficie esposta a rischio frane sopra detta vanno aggiunte anche le altre a rischio idraulico». «Poco o nulla – ha concluso – in precedenza si è fatto. Da qui l'urgente necessità di adeguati interventi per la messa in sicurezza di popolazioni e territorio». ◀



Un territorio a rischio dissesto. Nell'immagine del 2 febbraio scorso la palazzina sprofondata nel terreno franato a Foresta